

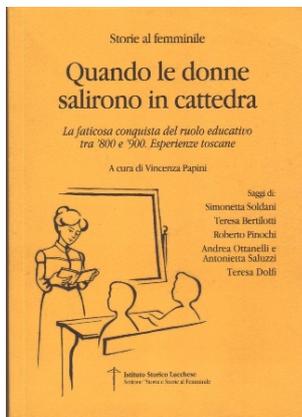
## A SCUOLA! (SETTEMBRE/OTTOBRE 2010)

*Quando le donne salirono in cattedra. La faticosa conquista del ruolo educativo tra '800 e '900. Esperienze toscane*, a cura di Vincenza Papini, Istituto storico lucchese, 2009

*La Toscana e l'educazione : dal Settecento a oggi : tra identità regionale e laboratorio nazionale*, a cura di Franco Cambi. Le lettere, 1998

*A due passi da S. Gersolè*, a cura di Giuseppe Nibbi, Associazione intercomunale n. 10 Area fiorentina, Comune di Impruneta, 1988

*Scrivere a mezzanotte : pretesti per leggere, scrivere e parlare*, a cura di Giuseppe Nibbi, Associazione intercomunale n. 10 Area fiorentina, Comune di Impruneta, 1989



***Quando le donne salirono in cattedra. La faticosa conquista del ruolo educativo tra '800 e '900. Esperienze toscane***

a cura di Vincenza Papini

Lucca, Istituto storico lucchese, 2009, 207 p.

All'indomani dell'Unità d'Italia, il clima culturale della scuola pubblica italiana stava cambiando e si avvertiva la necessità di un processo di laicizzazione dell'istruzione, di qui l'importanza di formare personale non ecclesiastico, e soprattutto femminile, attraverso la nascita delle scuole Normali. In questo contesto si colloca *Quando le donne salirono in cattedra* curato da Vincenza Papini. Un libro che offre uno spaccato sulla realtà scolastica pubblica del nostro Paese tra l'Ottocento e il Novecento e, in particolare, documenta, attraverso immagini d'epoca e documenti/materiali archivistici, il ruolo della donna nel campo educativo mettendo a confronto diverse esperienze toscane.

Il volume, sesto della collana *Storie al Femminile*, raccoglie gli atti di un convegno organizzato a Montecatini dall'Istituto Storico Lucchese nel 2009, in occasione della "Festa della Donna", proponendo una serie di contributi importanti tra i quali quello di Simonetta Soldani che ripercorre gli anni successivi al regno d'Italia e traccia una sorta di identikit della maestra di quegli anni: ancora condizionata dalle tradizioni e consuetudini culturali del proprio paese natio sia nell'approccio che nel metodo di insegnamento. Tra le protagoniste locali citate troviamo Anna Corsini, Giulia Civinini e Amalia Paladini.

Con la nascita di scuole normali la cui priorità era formare un nuovo corpo insegnante, la Toscana si scopre sempre più "palestra pedagogica". Teresa Bertilotti si sofferma sul ruolo svolto dalla Scuola normale femminile di Lucca, aperta non solo a ragazze della piccola borghesia ma anche a quelle meno fortunate.

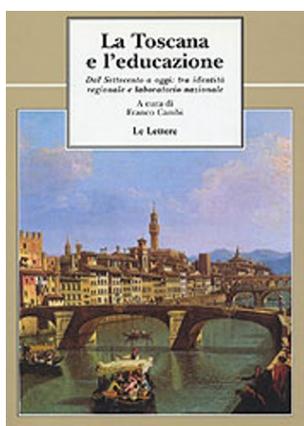
Il saggio di Roberto Pinochi che, attraverso dati dettagliati e informazioni attinte dai vari archivi comunali, ci fa entrare nel vivo dell'attività scolastica spiegando come avvenivano le nomine delle maestre, quali erano i loro compensi annuali e come erano organizzate le lezioni.

Sulla vita intensa ma breve della maestra Polissena Tronci che insegnò a Pistoia, scrivono Andrea Ottanelli e Antonietta Saluzzi, mentre il saggio conclusivo di Teresa Dolfi passa in rassegna alcuni elaborati di alunni delle scuole elementari pistoiesi esposte in una mostra nella Casa del Balilla di Pistoia nel 1929 e oggi conservate dalla Biblioteca Forteguerriana.

Si tratta di un affresco storico, sociale e culturale avvincente sulla condizione femminile nell'Italia e nella Toscana del nuovo regno.

[D. V.]

Leggi [l'indice](#) [in formato pdf]



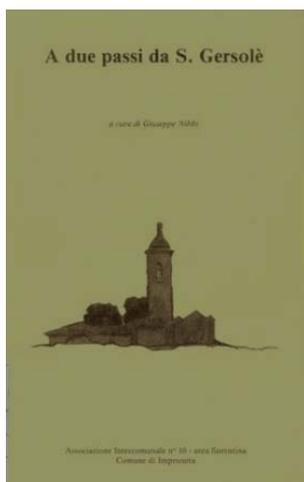
***La Toscana e l'educazione : dal Settecento a oggi : tra identità regionale e laboratorio nazionale***

a cura di Franco Cambi

Firenze : Le lettere, c1998. - x, 552 p.

Questo volume curato 12 anni fa da Franco Cambi, docente ordinario di pedagogia generale dell'università di Firenze, ripercorre gli ultimi tre secoli della pedagogia in Toscana analizzando l'azione educativa non solo della scuola ma di diverse istituzioni, dall'università e le accademie alla stampa e l'editoria, dalla Chiesa e le sue parrocchie alle associazioni del lavoro e del tempo libero. Emergono sia l'influenza che correnti culturali nazionali ed europee ebbero sulle esperienze educative locali, sia i contributi di intellettuali e accademici toscani al pensiero pedagogico nazionale.

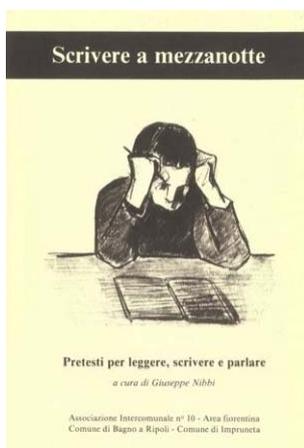
Leggi [l'indice](#) [in formato pdf]



### ***A due passi da S. Gersolè***

a cura di Giuseppe Nibbi

Firenze, Associazione intercomunale n. 10 Area fiorentina, Comune di Impruneta, 1988. - 197 p.



### ***Scrivere a mezzanotte : pretesti per leggere, scrivere e parlare***

a cura di Giuseppe Nibbi

Firenze, 1989, 173 p. (promosso dall'Associazione intercomunale n. 10 Area fiorentina, il Comune di Bagno a Ripoli, il Comune di Impruneta)

Dal 1984 al 2009 in alcune scuole medie del Chianti fiorentino e della periferia sud di Firenze gruppi di cittadini si sono incontrati una volta la settimana da ottobre a giugno, dalle ventuno a mezzanotte, per leggere scrivere e parlare. Agli inizi queste persone erano gli ex alunni delle '150 ore' cioè dei corsi statali di scuola media per adulti, che dopo aver conseguito il diploma hanno continuato l'esperienza scolastica negli anni successivi insieme al loro professore di lettere Giuseppe Nibbi.

In seguito si aggregarono molte altre persone e molti sono stati gli argomenti che hanno affrontato e discusso: argomenti di vita familiare e sociale, argomenti di letteratura, di storia, di filosofia. Il metodo di lavoro è però rimasto sostanzialmente lo stesso: un metodo di ricerca e discussione delle idee adatto a cittadini impegnati nelle loro attività quotidiane ma che hanno ritagliato nella settimana uno spazio da dedicare all'apprendimento.

Nel programma di lavoro di quei corsi ha sempre trovato posto la scrittura. I due volumi di cui proponiamo la lettura sono le raccolte dei testi scritti dalle persone che frequentarono i lontani corsi del 1984 e del 1987. Sono brevi testi i cui contenuti si riferiscono a vita vissuta, in cui vengono esposte opinioni, sentimenti, si descrivono episodi di quotidianità in famiglia, nel lavoro e nelle relazioni sociali. Complessivamente da quei testi si riesce anche a intuire il metodo di lavoro collettivo sotteso alle individuali capacità di narrare.

Ci piace citare il testo che apre il secondo volume in cui ci sembrano efficacemente descritti in poche parole la fatica e il piacere di quel lavoro collettivo e individuale.

*"Questa penna scotta tra le mie dita.*

*Ho paura di questo foglio bianco sul quale questa sera scriverò un testo il quale, con altri testi, forse, diventerà un libro.*

*Ho paura del giudizio che mi darò perché sono diventata severa.*

*Scrivere è utile soprattutto per pensare meglio a noi stessi.*

*Spesso imprechiamo contro chi ci fa scrivere perché siamo stanchi, perché è tardi ma è una dolce violenza che si esaurisce parola scritta dopo parola scritta.*

*Scrivere a mezzanotte ... a veglia."*